

La sofferenza interiore di Madre Teresa di Calcutta

Il 5 settembre ricorre l'undicesimo anniversario della sua scomparsa

MARINA FORCINA

In un'epoca senza Dio, Madre Teresa di Calcutta è stata una grande protagonista della Chiesa cattolica del novecento, l'incarnazione vivente del Vangelo, un'autentica evangelizzatrice. La sua vita è stata una testimonianza della carità e del servizio umile; la sua forza interiore le faceva superare se stessa, nel dono totale di sé a Dio e al prossimo, vivendo nello stesso tempo le qualità più nobili della sua femminilità. Ma il segreto più intimo della sua anima, "l'oscurità", lo abbiamo conosciuto meglio attraverso i suoi scritti, gelosamente custoditi per sua volontà dai padri spirituali e pubblicati circa un anno fa in un libro "MADRE TERESA, SII LA MIA LUCE" a cura di Padre Brian Kolodiejchuk, rimasto vicino alla Beata fino alla morte e postulator ora della Causa di Beatificazione e Canonizzazione.

La sua vita interiore, nascosta al pubblico e vissuta in un'oscurità estrema, fu caratterizzata anche dall'esperienza di una profonda, dolorosa e permanente sensazione di essere separata da Dio. La più grande povertà diceva "... è quella di essere indesiderati, di non aver nessuno che si prende cura di te". Questo travaglio spirituale l'ha portata ad identificarsi ancora di più con coloro che ogni giorno

serviva. La "dolorosa notte della sua anima", così chiamata da lei, iniziò nel periodo in cui cominciò il suo apostolato con i poveri e durò tutta la vita. L'oscurità delle tenebre della sua anima non consisteva in una crisi interiore, ma in una grande prova di fede, in cui si poteva avere la sensazione di essere lontana da DIO; una prova che ha saputo superare con grande maturità umana e spirituale.

Madre Teresa affermava che "senza la sofferenza il nostro lavoro sarebbe solo un'opera sociale, molto buona e utile, ma non sarebbe l'opera di GESU' CRISTO". La sua sofferenza per gli altri era parte integrante del modo in cui viveva la sua missione, "per i più poveri dei poveri". Attraverso la "dolorosa notte della sua anima", partecipò misticamente alla sete di Gesù, al Suo desiderio ardente di amore, di condividere la desolazione interiore con i più poveri. Gesù stesso le disse: "Sii la Mia Luce..."

Madre Teresa ha obbedito a Nostro Signore, lo ha continuato ad amare, malgrado il travaglio che quell'amore le procurava, diventando lei stessa una fonte di luce di Cristo, in un mondo di tenebre; era una donna follemente innamorata di DIO, perché aveva compreso anche quanto LUI fosse follemente innamorato di lei.

La cosa più straordinaria è stata quella che mentre lei era pervasa dal dolore del buio interiore, vivendolo in assoluto silenzio e nascondendolo sotto un sorriso, il mondo l'ammirava per la sua cristiana letizia. La sua vittoria è stato il silenzio, che l'ha protetta da ogni debolezza, custodendo nella sua anima una pace e una gioia sconosciuta al mondo. Ella diceva "Il silenzio e il vuoto sono così grandi per me, che guardo e non vedo, ascolto ma non sento..."

Le sue virtù erano l'umiltà e la rinuncia; ha saputo rinunciare alla sua vita, alla sua popolarità, rimanendo sempre l'umile messaggera di Dio, che non ha permesso ai momenti di buio di incrinare la sua fede. La sua oscurità si inseriva nel contesto di una mistica cattolica, paragonabile ad altri santi: come Santa Teresa D'Avila, Giovanni della Croce, San Paolo della Croce ..., che come lei hanno vissuto una dolorosa apparente assenza di Dio.

Per tutti coloro che fanno esperienza di momenti oscuri nella vita, attraverso l'intercessione di Madre Teresa, di cui il 19 ottobre ricorre il quinto anniversario della sua Beatificazione, possono chiedere all'eterno Padre una grande fonte di speranza e di conforto con cui superare queste tenebre dell'anima e avvicinarsi all'incontro con Lui.



FONDI

Esperienza estiva di spiritualità per gli adulti della parrocchia di San Paolo Apostolo

MARIA ZIBINI

Un gruppo di adulti della nostra Parrocchia guidati dal parroco, don Mariano Parisella e dal vice parroco, don Natalino Di Rienzo, ha trascorso quattro giorni nella casa di preghiera "Emmaus" delle Suore di Gesù Redentore a Bagnoregio (VT) nel silenzio e a contatto con la natura, per una lettura e riflessione sugli scritti più intimi della "Santa di Calcutta": "Madre Teresa: Sii la mia luce". Testimonianza straordinaria dei tormenti di un percorso interiore che, invece di incrinare la sua fede, l'hanno rafforzata, avvicinandola sempre più alle sofferenze dell'uomo e spingendola a portare avanti giorno dopo giorno il suo operato nel nome dell'amore di Dio.

Una santità che segna la nostra vita e che è chiamata di Dio, fiducia nel suo esserci vicino, apertura al futuro, desiderio e mai imposizione, dono di crescita per tutta la comunità ecclesiale, atto di responsabilità nei confronti di tutti.

Infatti ripercorrere la vita dei santi e scoprirne i dettagli ci ha portato a capire qual è il modo migliore per cercare la propria strada verso la santità, in un cammino personale di conversione. Un cammino lungo e difficile, che può attraversare anche momenti di oscurità che sono dono di Dio.

Papa Benedetto XVI ci esorta a lasciarci attrarre dal fascino della santità, il periodo delle ferie infat-

ti, dice, è un tempo utile per prendere in mano la biografia e gli scritti di qualche santo, vale la pena di guardare con occhi diversi "la loro esperienza umana", per scoprire che "la santità non è un lusso, né un privilegio per pochi, ma è la vocazione normale di tutti i battezzati. Non ci sono solo i santi noti e famosi, perché "ce ne sono tanti il cui nome è noto solo a Dio", che sulla terra hanno condotto un'esistenza apparentemente normalissima. Il loro esempio testimonia che, soltanto quando si è a contatto con il Signore, ci si riempie della sua pace e della sua gioia e si è in grado di diffondere dappertutto serenità, speranza e ottimismo.

Questi giorni sono stati per noi una ricchezza perché ci hanno offerto spunti preziosi, per immaginare una vita diversa, più santa e meno banale, che muove i primi passi tornando nelle nostre realtà familiari, lavorative, comunitarie e sociali e che ci permetterà di tracciare strade nuove; ma ci hanno anche regalato momenti di integrazione e confronto tra noi, vista la partecipazione di adulti provenienti dai quattro gruppi esistenti in Parrocchia.

Madre Teresa ci ha trasmesso uno stile di vita che ci aiuta ad andare oltre noi stessi, a prendere su di noi l'esistenza, il dolore, la sofferenza dell'altro, per trasformare la nostra vita e la nostra umanità.

Attività e programmazione del museo diocesano

Il Museo Diocesano di Gaeta prosegue l'apertura al pubblico per tutto il mese di settembre con il medesimo orario del periodo estivo: martedì ore 11.00 - 13.00; mercoledì e giovedì ore 19.00 - 21.00; venerdì, sabato e domenica ore 19.00 - 22.00.

Dal primo ottobre l'orario subirà variazioni.

"Nel corso dei mesi di luglio e agosto le presenze al museo sono notevolmente aumentate - spiega il direttore don Antonio Punzo - grazie all'orario di apertura più ampio, ma soprattutto in funzione della promozione organizzata dal-

l'Associazione onlus Amici di Gaeta Città d'Arte.

Importantissime sono state le iniziative realizzate, sia per una diversificazione dell'offerta culturale, sia per favorire il ritorno di visitatori abituali: sto parlando delle mostre e delle serate a tema della rassegna delle notti al museo".

A questo punto l'Associazione onlus Amici di Gaeta - Città d'Arte prosegue con il calendario di aperture già collaudato, ma si sta già lavorando a orari invernali adeguati ai turisti e agli studiosi.

Un particolare riguardo verrà riservato alle scuole di ogni ordine e

grado, proprio per favorire la conoscenza artistica fin dalle giovani età. I dirigenti dell'associazione stanno predisponendo nuove iniziative culturali da svolgere all'interno della struttura di Palazzo Cardinale Tommaso De Vio, già dall'ultima decade del mese in corso.

Quindi l'Associazione Amici di Gaeta, vista la lusinghiera partecipazione di pubblico sta già lavorando ad un calendario di eventi similari prevedendo una serie di date che percorreranno il periodo autunnale e invernale fino alla primavera.

